

Dal 1946 i campeggi a Sant'Anna divennero esperienza educativa giovanile. Nel 2000 si contarono 10 rifugi e 7.000 presenze. Oggi, norme stringenti consentono 350 posti in otto strutture.

Campeggi

Esperienza per la pastorale dei ragazzi e dei giovani, tipica della seconda metà del Novecento, sono stati i campeggi.

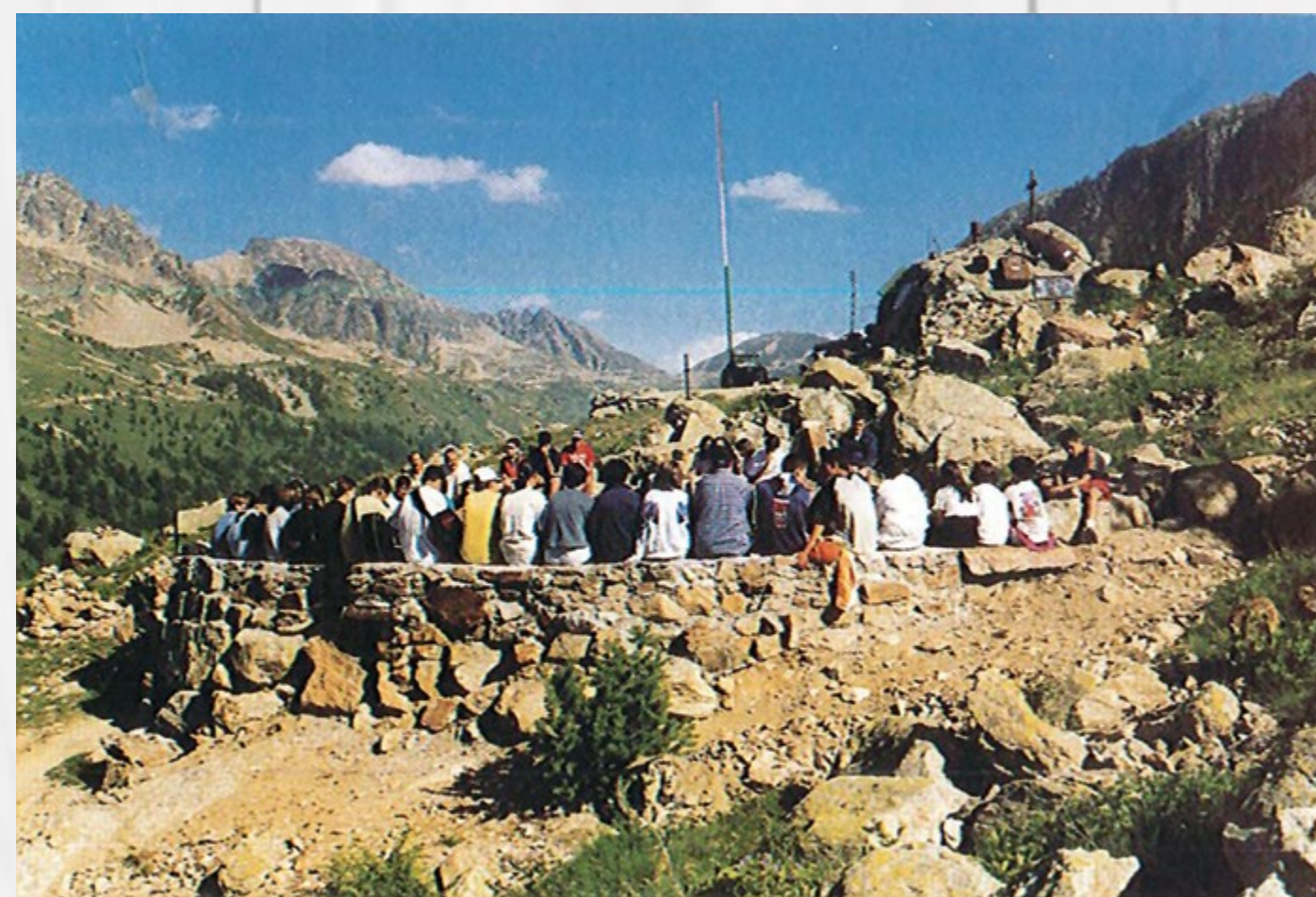
Erano iniziati in alcune delle maggiori parrocchie della diocesi, subito dopo la guerra, un po' imitando i campi degli scouts, spesso utilizzando strutture militari dismesse o bivacchi improvvisati.

A Sant'Anna di Vinadio vi furono le prime esperienze già nel 1946.

Dal 1960, con la disponibilità dell'ex caserma trasformata in casa San Gioachino, si ebbe un incremento rapido della presenza di gruppi parrocchiali, provenienti anche da Liguria e Lombardia.

Con l'incremento dei gruppi aumentò la costruzione di rifugi su iniziativa del rettore don Pepino.

Nel 2000 nel vallone di Sant'Anna, dal Baraccone al colle della Lombardia, il santuario disponeva di **10 rifugi** per circa 800 posti letto! In quell'estate si fermarono oltre 7.000 persone, per lo più ragazzi e giovani, ed anche qualche gruppo di famiglie. Le recenti norme di sicurezza più stringenti hanno imposto una più attenta organizzazione di queste strutture; ora sono otto case per gruppi autogestiti, per circa 350 posti letto.



16



90 ANNI DE
"LA VOCE DI SANT'ANNA"



Mostra sul bollettino del santuario a cura di don Gianmichele Gazzola